



COMUNE DI CONSELVE

(Provincia di Padova)

Codice : 28034

C. C. n. r. o 56 del 13/10/2003

Prot. n.

COPIA

Data 05 NOV. 2003

OGGETTO: PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE. APPROVAZIONE.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

L'anno duemilatre il giorno tredici del mese di ottobre alle ore 20.30, in Conselve ed in una sala del Palazzo Civico, previa convocazione nei termini previsti dal regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria** seduta **pubblica** di **prima** convocazione; Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

	Pres	Ass		Pres	Ass
SGUOTTI Luciano	SI		FORNASIERO Paola	SI	
SCUDELLARO Stefano	SI		BISSACCO Mirella	SI	
SARTORI Umberto	SI		NUCIBELLA Maria Luisa	SI	
BUSINARI Maffeo	SI		PAONI Antonio	SI	
BUNIOLO Isabella	SI		TINELLO Ernesta	SI	
BELLUCO Maria Irene	SI		RUZZON Antonio	SI	
DORO Gianna	SI		LUISE Renato		SI
MORO Ornella	SI		DEGAN Massimo	SI	
TOGNIN Alessandro	SI				

Così presenti n. 16 su 17 Consiglieri assegnati e in carica. Assiste l'infrascritto Segretario Generale sig. **FINESSO dr.ssa Emanuela**.

Il Sig. **SGUOTTI Luciano** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e propone la trattazione dell'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Designati a scrutatori della votazione i Signori :

BUSINARI Maffeo, DORO Gianna, PAONI Antonio

--



**OGGETTO: PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.
APPROVAZIONE.**

Proposta di deliberazione

Premesso che con delibera di Giunta Comunale n. 138 del 23.06.2003, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale ,

Ricordato che dell'adozione del Piano è stata data comunicazione al pubblico con "avviso" prot.n. 14255 del 23 luglio 2003 dando tempo per la presentazione delle osservazioni sino al 21 settembre 2003,

Dato atto che nonostante il decorso dei termini NON sono state presentate osservazioni;

Ritenuto pertanto di poter approvare il piano così come adottato con la delibera sopracitata,

VISTI i pareri istruttori ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato sub a);

DELIBERA

1) di approvare il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Conselve redatto dalla Società d'Ingegneria DNA srl di Padova , che risulta composto dai seguenti elaborati identificati con prot.11404 in data 13 giugno 2003,

- 1/3 Relazione Tecnico Illustrativa
- 2/3 Tav. 1 Zonizzazione Acustica
- 3/3 Tav. 2 Zonizzazione Acustica;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della proposta di deliberazione istruita dal Settore Tecnico dal Responsabile Procedimento Arch. Oscar Cavallaro e comprensiva dei pareri espressi dai Responsabili dei Servizi attestanti la regolarità tecnica;

Sentita la relazione introduttiva dell'Assessore Scudellaro e gli interventi da parte dei tecnici Ing. De Nadai, estensore del progetto e Ing. Giacomini, suo collaboratore nonché il dibattito che ne è seguito, come riportato nell'allegato verbale sub b);

Preso atto dell'esito della votazione, proclamata dal sindaco, acquisita per alzata di mano:



Presenti n. 16; voti favorevoli n. 12; astenuti n. 4 (Degan, Paoni, Ruzzon, Tinello);

Ritenuta la stessa conforme alla volontà di questa Amministrazione

DELIBERA

1) di approvare la proposta di deliberazione come sopra riportata e che si intende integralmente trascritta senza alcuna modificazione e/o integrazione.

Allegato "A" alla deliberazione CC n. 56 del 13.10.03

**OGGETTO: PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
COMUNALE**

PARERI IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267

IL RESPONSABILE TECNICO

Visto l'art. 49 c. 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

Esaminata la proposta di deliberazione da sottoporre al CC relativa all'oggetto
suddetto;

ESPRIME

parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di
deliberazione

Conselve 30/09/03

Il responsabile del servizio
Arch. Oscar Cavallaro

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO E DI RAGIONERIA

Visto l' art. 49 c. 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Esaminata la proposta di deliberazione da sottoporre al CC relativa all'oggetto
suddetto;

ESPRIME

parere favorevole in ordine alla regolarita' contabile della stessa avendo riscontrato:
[] che la spesa trova collocazione nell'intervento n.

del bilancio di previsione _____

che la presente delibera non ha incidenza nel bilancio;

Conselve

Il Capo Settore
Rag. Beniamino Benetazzo



All. B)

SINDACO: Andiamo adesso al settimo punto all'ordine del giorno, vedo qui presente l'Ingegnere DE NADAI, se vuole avvicinarsi, in quanto andiamo alla trattazione del PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO, APPROVAZIONE. Il Dott. DENADAI è stato l'estensore di questo piano di classificazione, c'è anche l'Ingegnere GIACOMIN che è stato un valido aiutante, e .. prego, chiederei di essere qui al tavolo, io, per quanto riguarda alcune note introduttive darei la parola all'assessore Scudellaro e poi all'Ing. DE NADAI.

SCUDELLARO: Sì, le note introduttive saranno necessariamente brevi anche perché credo che la parte più interessante riguarderà poi gli eventuali chiarimenti che si vorranno chiedere ai tecnici presenti. Io credo comunque opportuno, intanto per chiarire un po' il senso del piano acustico, provvedere ad un brevissimo inquadramento anche da un punto di vista normativo, perché da un punto di vista normativo che si capisce poi il contenuto, ecco perché è nato così. Allora, la Legge Quadro di riferimento è la 447 del '95, è la prima legislazione quadro in materia di rumore, dà delle definizioni ancora oggi fondamentali nel campo dell'inquinamento acustico, e si caratterizza per un riferimento, alcuni riferimenti appunto di carattere generale per un rinvio a decreti attuativi, e soprattutto alla Legge Regionale. Legge Regionale che abbiamo nel '99, la Legge 21, che ha alcuni aspetti particolarmente interessanti che vorrei brevemente sempre, evidenziare. Il primo che prevede come obbligatorio da parte dei comuni l'adozione di un piano, di appunto un piano acustico, da adottarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore appunto della Legge Regionale, quindi sostanzialmente dalla fine del '99. Addirittura prevede nel caso in cui questo termine non sia rispettato, la possibilità da parte della Provincia, che in base alla Legge Quadro assume tutta una serie di competenze in materia, di nominare un commissario ad acta. Altro aspetto interessante, l'introduzione di sanzioni di tipo amministrativo per coloro che non rispettino i limiti, o che provvedano a produrre inquinamento acustico oltre i limiti poi stabiliti dal piano comunale. Interessante poi sempre da un punto di vista normativo è il Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del novembre '97. E' interessante perché in quel decreto viene contenuta la classificazione in base alla quale il territorio comunale poi deve essere diviso, quindi è una classificazione tipica, e ogni classe viene determinata e descritta in maniera sufficientemente e abbastanza precisa. Ora, io direi di leggere quelle che sono le classi e i contenuti delle classi perché poi il nostro comune viene diviso in zone che rispettano queste classi, quindi quando sentiamo parlare di classe 1, classe 2, classe 3, sappiamo a cosa si riferisce. Allora la CLASSE 1 comprende le aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziale rurale, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc. Quindi la CLASSE 1 è quella più tutelata. La legge quadro se non sbaglio che stabilisce i limiti massimi di rumore, va da un limite massimo di 1,50 decibel a un limite massimo notturno di 40. La



CLASSE SECONDA invece.....se vuole parlare qui al microfono perché credo che altrimenti poi....

SINDACO: Ing. DENADAI

DE NADAI: Sono limiti che... valori medi, quindi si misurano nell'arco temporale, che va diurno dalle 6 di mattina alle 10 di sera, e per il notturno dalle 10 di sera alle 6 di mattina. Quindi non sono valori puntuali ma sono proprio valori medi.

SCUDELLARO: La CLASSE SECONDA, è quella disciplina diciamo così, le aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Quindi le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali. In questo caso il valore medio diurno e notturno è leggermente più alto rispetto a quello precedente, e va dai 45 ai 55 decibel. La TERZA area invece è quella di tipo misto, che ha anche una funzione residuale credo rispetto a quelle altre forse più specificate. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione. Sono presenti le attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianale, con assenza di attività industriale, e aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Nella terza classe abbiamo un aumento rispetto alla classe precedente, diurno e notturno, di 5 decibel, quindi 60 e 50. Nella QUARTA CLASSE invece vengono disciplinate e normate le aree di intensa attività umane, cioè quelle interessate da intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali e uffici, con attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie. Questa è la classe quarta, anche in questo caso l'aumento è di 5 decibel sia nel valore medio diurno, sia nel valore medio notturno. La CLASSE QUINTA sono le aree prevalentemente industriali, cioè sostanzialmente le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. Anche in questo caso 5 decibel in più, notturno valore medio e notturno. La SESTA e ultima CLASSE, invece, riguarda le aree esclusivamente industriali, cioè tutte quelle aree interessate da insediamenti esclusivamente di tipo industriale e prive di insediamenti abitativi. Questa è la classificazione base, che poi vedremo, come dire, implementata in quello che è il nostro territorio.

DE NADAI: Ecco io qui aggiungerei che sembra poco un incremento di 5 decibel, però ricorderei che un aumento di 3 decibel significa il raddoppio del rumore, perché sono scale e logaritmiche cioè sono dei numeri tecnici che però è importante dare anche un significato del peso che hanno ecco, cioè ogni 3 decibel avete il raddoppio del rumore.

SCUDELLARO: Allora, quelli che sono gli scopi, la funzione del piano acustico, io credo sia opportuno precisare un elemento importante, cioè noi non siamo in presenza di un territorio vergine da un punto di vista urbanistico, e quindi non abbiamo la possibilità di condizionare gli insediamenti di tipo urbano industriale futuri in base a quello che noi vorremmo fosse la pianificazione del territorio. Noi arriviamo ora nel 2003 a



studiare la situazione del territorio che è già abbondantemente industrializzato, che è attraversato da vie di comunicazione a forte traffico, un territorio dove è già insediata una zona industriale, e quindi necessariamente la funzione del piano acustico è quella di studiare, fotografare la situazione esistente, e normare quella che è la produzione di un inquinamento acustico già attuale. Quindi è una funzione sicuramente di indirizzo ma relativamente a delle rigidità, a dei condizionamenti che sono già esistenti nel nostro territorio. Quindi viene questo strumento ad affiancare la disciplina urbanistica, gli strumenti urbanistici adottati e approvati e comunque in essere in questo Comune, completando ecco con una sensibilità diversa ed evidenziando quello che è un elemento di qualità dell'ambiente che finora non era stato evidenziato, ma sempre comunque in un contesto già caratterizzato, già in essere, già vivente ecco. Come si è operati concretamente? Concretamente si è partito quindi da una misurazione dell'inquinamento acustico del nostro territorio, con delle misurazioni effettuate in alcuni punti, diciamo così, particolarmente significativi, identificate anche in collaborazione con i nostri uffici. In base alle rilevazioni effettuate si è avuta una idea di quello che era il rumore, l'inquinamento acustico prodotto nelle determinate zone, e in base agli altri elementi di cui dicevo prima, e quindi la conformazione urbanistica, la presenza o prevalenza di abitazioni, o l'esistenza di insediamenti produttivi, artigianali, o volendo l'attraversamento di grandi vie di comunicazione, si è arrivati alla ripartizione del territorio nelle fasce, l'attribuzione di determinate fasce in determinate zone del nostro territorio alle classificazioni astratte previste dal DPM del '97, che poi descriveremo sommariamente, e poi lasceremo la parola al tecnico. Quello che io vorrei ulteriormente sottolineare è che il lavoro non finisce qui, semplicemente con una rilevazione, perché comunque questo è il supporto, è il primo passo, è l'aspetto cognitivo, ricognitivo, di una ulteriore fase che prevede la stesura di un apposito regolamento, in cui verranno normati aspetti particolari, verranno date le istruzioni, verranno date delle regolamentazioni in previsione di una limitazione dell'inquinamento acustico all'interno di quei limiti base, di quei limiti massimi rappresentati dalle zone che prima abbiamo studiato. Se volete descriviamo rapidamente....

DENADAI: ... ha presentato perfettamente la cosa, la porterò negli altri consigli

SCUDELLARO: Allora se vuole presentare lei il piano, perché abbiamo scelto quelle zone lì, come siamo arrivati a selezionare....

DE NADAI: ma adesso io darei la parola veramente all'Ing. GIACOMIN, a questo punto, che veramente ha fatto i rilievi e per anche dire qual è la situazione che ha trovato, dove penso evidenzierà che la maggior parte dell'inquinamento è dovuto al traffico, e quindi a delle singolarità particolari nelle quali oltretutto noi abbiamo difficoltà ad intervenire perché l'organizzazione non interessa, comunque adesso non voglio togliere la parola, fai pure tu.....

GIACOMIN: Allora, forse direi qualcosa di diverso, nel senso che questo obbligo che vede tutti i comuni a dover suddividere il



territorio in varie zone, serve più che altro non ad eliminare il rumore, ma a impedire che in futuro ci possano essere delle sorgenti di rumore che possono causare e creare dei problemi, nel senso che non possiamo più costruire una attività lavorativa in zone in cui l'attività lavorativa non può essere accettata, nel senso che sono ad esempio zone residenziali o zone misti lì dove la legge prevede e impedisce che possano sorgere aziende che in qualche maniera possono disturbare. Però voglio sottolineare una cosa importante: non è che con questa legge anche se in qualche caso troveremo che non è conforme con quello che uno pensa perché l'abitazione si trova in una zona che magari non è particolarmente protetta, ci sia del rumore, perché? Perché la tutela per tutti i cittadini esiste sempre comunque, in base all'art.2 del DPCM del 14 novembre '97, che stabilisce il problema del disturbo, che è tutta un'altra cosa. Quindi chi è disturbato dal vicino, dall'impianto di condizionamento, da qualsiasi cosa, o da una attività lavorativa, è sempre comunque tutelato indipendente nella zona in cui abita, quindi questa suddivisione serve solo a garantire che in futuro non ci potranno essere insediamenti industriali o attività, in zone sbagliate diciamo. Ecco quindi allora che abbiamo diviso il territorio fotografando la situazione attuale e le misure sono state fatte, le misure fondametriche, per confrontare quelli che erano i parametri che noi abbiamo fissato e verificare appunto se c'erano delle incongruenze, perché? Perché allora si deve provvedere a un risanamento. Però attenzione che in questa norma non prevede che il traffico possa costituire sorgente di rumore. In effetti è solo il traffico che crea problemi, che crea rumore. Allora, tra i decreti della legge quadro, decreti che abbiamo visto a raffica uscire e sono 12 decreti 14 ultimamente, manca quello più importante che è quello sulle infrastrutture stradali. Il decreto è giacente, è già perfezionato, dovrebbe essere firmato speriamo quando, perché in tutti i precedenti governi è sempre stato tenuto nel cassetto. Ed è il decreto più importante è quello che stabilisce il rumore da traffico suddividendo le strade di tipo A e di tipo B, le strade di prima categoria, l'attraversamento. Ecco quindi adesso noi, le verifiche che abbiamo fatto le abbiamo fatte solamente nel confronto di sorgenti fisse quindi attività lavorative e di questo genere. Allora, purtroppo, se noi andiamo in zona industriale la domenica è la zona più tranquilla, più silenziosa la domenica perché non c'è attività. E quindi vediamo che è il traffico che in qualche maniera costituisce il disturbo, il rumore. Traffico che magari poi dopo viene accentuato di notte nel periodo estivo per la maleducazione di qualcuno ma altre sorgenti... cioè il disturbo che proviene da un'attività lavorativa è solamente localizzato nei confronti di qualche abitazione perché magari ce l'ha sotto o di fianco perché c'ha qualcosa ma non investe una zona, non investirà mai un'area. Quindi il problema nel caso di Conselve Diciamo che complessivamente il territorio è un territorio fra i più tranquilli della provincia di Padova perché abbiamo delle zone residenziali che sono veramente silenziose, anche troppo forse perché non si sente una mosca volare tranne chiaramente quei percorsi cittadini all'interno del centro abitato che sono soggetti al maggior traffico automobilistico stradale



che in qualche maniera incide. Però rumori derivanti da attività lavorative particolari che possono influire e disturbare una quantità... un quartiere, un isolato non ci sono. Pertanto non ci sono assolutamente grossi problemi visto che alla fine credo che il problema più grosso sarà quello in futuro del traffico che purtroppo bisognerà in qualche maniera affrontare. Però, anche lì, vi anticipo già che la normativa è abbastanza permissiva nel senso che i livelli sono abbastanza alti, molto di più di quelli che sono i livelli utilizzati per le aree che adesso abbiamo visto poco fa. Ecco, quindi, direi che nel complesso non ci sono osservazioni importanti perché non abbiamo trovato punti particolarmente difficili o che potessero essere affrontati in maniera diversa.

DE NADAI: Concluderei dicendo che oltre al regolamento che verrà in una fase successiva approvato già attualmente sono stati predisposti dei moduli che dovranno essere compilati in caso di esercizio di attività con requisiti acustici interni ed esterni dove appunto il tecnico assevererà, vi chiederà di conoscere qual è il piano di zonizzazione per cui per nuove attività, per cantieri temporanei dovrà fare in modo di rispettare i livelli della zona con anche rispetti orari che verranno anche questi normati. Poi c'è invece il modulo B che è la "Richiesta di concessione edilizia - requisiti acustici degli edifici" che è una dichiarazione che è decisamente qualificante perché permette appunto che venga fatto, prima di costruire, un dimensionamento corretto in modo tale (acustico ovviamente) che garantisca che poi un domani non nascano problemi di contenzioso. Cioè è una qualità che si vuole dare come ad esempio per la legge 10 per il caso dell'isolamento termico si è anche prevista un qualcosa del genere nel campo acustico. E questo dovrebbe a medio termine ridurre notevolmente il contenzioso tra vicini: costruisco le casette a schiera e ho la parete di separazione che non mi garantisce quell'adeguato isolamento tale per cui dopo nascono i problemi. L'ultimo modulo che è stato predisposto è appunto quello per le attività temporanee, quello che dicevo prima, che dovrà essere compilato per qualsiasi attività. Di solito sono i cantieri, come possono essere anche attività di mercato cose di questo genere che appunto anche in questo caso devono essere autorizzate dall'amministrazione.

SINDACO: grazie all'ingegnere De Nadai. Se ci sono sull'argomento interventi passerei la parola. Prego, consigliere Ruzzon.

RUZZON: sì, credo che il lavoro fatto dall'ingegnere sia senz'altro di notevole pregio per conoscere almeno come nel nostro territorio incide l'inquinamento acustico, quanto meno. Ed ho una sensazione che vorrei che fosse smentita ma che probabilmente, mio malgrado, non verrà. Mi sembra di capire che sostanzialmente il traffico non rientra tra i parametri, purtroppo, dell'inquinamento acustico e comunque, anche se c'è, ha una disciplina a sé stante. Quindi, alla fine, in buona sostanza, chi si deve attenere, giustamente per carità, a determinati parametri sono i privati, gli esercizi, le residenze e quant'altro. Ovviamente con un aggravio di costi perché è evidente che realizzare tutte quelle... quegli accorgimenti per evitare e per rientrare nelle tabelle identificate dal piano



evidentemente questo ha un costo aggiuntivo. Magari poi per trovarsi vicino a una strada di grande percorrenza in cui l'inquinamento acustico è alle stelle. Per cui mi sembra che ci sia quanto meno una contraddizione ma è una considerazione, non è un critica... mi sembra, se non ho capito male dalla spiegazione che ha fatto l'assessore e gli ingegneri pocanzi. Meglio sarebbe, o quanto meno utile sarebbe, che, francamente, l'inquinamento acustico, che è quello principe, venisse effettivamente normato in linea con le altre realtà. Anche perché questo porterebbe, e darebbe forza all'ente in questo caso comune di porre necessariamente rimedi a quelle situazioni di particolare rumore viario e cercare di trovare adeguata risposta. Mentre così forse rischiamo di mettere "a norma" i cittadini ma avere "l'ente pubblico" (mi sia consentito il passaggio) nel senso la viabilità, i servizi pubblici che fanno capo a sé stante. Mi sembra che in questo piano i relativi aspetti normativi, mi sembra che emerga con grande preoccupazione questo aspetto insomma, no?

GIACOMIN: ho capito la sua preoccupazione. Allora, purtroppo la legge che disciplina il traffico non è ancora uscita e quando uscirà avremo un altro termine di confronto, un altro modo di misurare e valutare appunto questo disturbo. Però è anche vero che l'attività lavorativa per il 99%, posso dire qui a Conselve, sicuramente non supera i limiti imposti da questa perché se andiamo a verificare al perimetro di ogni azienda qual è il rumore emesso direi che quasi tutte, tranne qualcuna che ha il camion acceso tutta la notte con il motore acceso ma non credo che esista, rispettano questi limiti. Quindi non ci sono problemi di aggravii di costo. Il regolamento che dovrà essere fatto però può anticipare quelli che sono i problemi del traffico. Nel senso che già altri comuni hanno inserito nel regolamento i controlli a campione, fatti più che altro d'estate nei confronti dei motorini che sappiamo viaggiano con marmitte camuffate e roba del genere. Cioè ci sono delle possibilità di controllo e di disciplina del rumore da traffico. Chiaro che tutto dipende poi dall'educazione delle persone quindi anche lì, anche se mettiamo un limite come a tutte le cose il limite può essere sempre superato sia come velocità, sia come rumore, e, importante è il controllo, quindi questo strumento se esiste e può essere messo in atto dall'amministrazione subito, in ogni momento, nel momento in cui questa normativa viene approvata, e soprattutto anche perché scattano quelle sanzioni disciplinari amministrative che vanno sappiamo da, in vecchie lire, da un milione a dieci milioni e quindi sono anche delle sanzioni abbastanza pesanti per chi non rispetta questi limiti.

DE NADAI: Aggiungerei questo, che questo è effettivamente il primo piano del rumore che fate come Comune, e siete anche tra i primi comuni che lo fate, perché vediamo in Italia la percentuale è molto bassa, per cui è quello che si diceva alcuni, decenni fa, quando si facevano i primi piani regolatori, dove ci davano gli indici e si diceva ci saranno delle...., è chiaro che si deve creare una cultura che con il tempo poi porterà a dei benefici, però confermo che probabilmente per adeguarsi, più che altro ci saranno proprio dei problemi di disturbi, coloro che disturbano si dovranno adeguare, ma questo penso che sia un



fatto positivo. Sul discorso nazionale è chiaro che l'ANAS cerca di intervenire...vediamo in certi comuni dove il traffico è ancora più pesante che cercano di risolvere questo facendo delle nuove circonvallazioni. Ecco diciamo che forse di solito succede che si fa una nuova tangenziale, una nuova circonvallazione che non ha insediamenti, e poi l'errore sta nel concedere di costruire attorno a questa tangenziale. Questa può essere una critica che viene fatta a certe amministrazioni (fine lato B cassetta n.2 e inizio lato A cassetta n.3)...benissimo che dalla casa del custode invece tutti vanno a fare il villino vicino alla fabbrica e quindi dopo ci sono delle aspettative di tipo diverso. Invece in una zona industriale si dovrebbe avere solo attività di industria, questo è un po'...non solo qui è, è nella generalità perché ecco stiamo creando proprio un discorso di cultura.

SINDACO: Consigliere Degan

DEGAN: Degan. Sì, in merito al piano di classificazione acustica, allora abbiamo capito che sicuramente il Comune di Conselve non ha problemi, problemi, quindi non c'è nessun tipo di risanamento e bonifica da fare all'interno del nostro Comune, giusto? Questo è. Domanda.

DE NADAI: Rispondo subito. Non c'è, apparentemente non c'è, è chiaro che nel momento in cui, come fanno tutti i comuni d'Italia, il piano viene approvato, allora l'onere si riversa nei confronti delle aziende che devono ognuno verificare al proprio confine il rispetto dei limiti della propria zona, e purtroppo se qualcuno supera questi limiti, è l'azienda che deve provvedere a rientrare. Il Comune potrebbe solamente avere un problema nel momento in cui uscirà questo decreto sulle infrastrutture stradali, ed è per quello che è sempre nel cassetto, perché il governo d'Alema non l'ha approvato, fino a Prodi, poi d'Alema, poi...nessuno, è sempre nel cassetto e nessuno, la conferenza stato regioni, fermi tutti perché c'è il rischio che i sindaci possano essere denunciati perché se c'è un superamento e la responsabilità è dei sindaci, ecco è questo, lì solo in questo caso ci può essere delle responsabilità o degli impegni di risanamento da parte dei comuni per quanto riguarda il traffico stradale, e indirettamente poi ai limiti. Ecco però per il resto l'industria si deve poi tutelare da sola.

DEGAN: Quindi ho capito ingegnere, si tratta che se qualcuno da qualche rilevazione viene riscontrato che è al di fuori dei limiti massimi ammissibili, loro privatamente dovranno risolvere il problema, giusto? La seconda segnalazione chiaramente fa parte del piano, abbiamo capito che ci sarà un ulteriore onere da parte del cittadino privato che dovrà intraprendere una pratica urbanistica, questo è chiaro....dichiarativa, sono una serie di schede da presentare al Comune che saranno sicuramente collegate al permesso di costruire o a qualsiasi altra forma. Invito, certo.....

DE NADAI: Però, scusi se l'ha interrotto perché è stato un po'....questo non dipende dall'ordinazione, è tutta un'altra cosa. Esiste il DPCM, Decreto Presidente Consiglio dei Ministri n...557 che impone il rispetto dei requisiti acustici passibili degli edifici, quindi al di là dell'ordinazione, che ci sia o che non ci sia, al di là del tipo di abitazione, residenziale piuttosto che, l'obbligo di isolare l'appartamento nei confronti del vicino,



esiste, prova, pena diciamo, non è che siamo legati a questo, è tutta un' altra cosa, quindi... esiste comunque indipendentemente dall'ordinazione.

DEGAN: La ringrazio Ingegnere per il chiarimento, comunque invito l'amministrazione a dare informativa, ampia informativa sicuramente dell'approvazione di questo piano di classificazione acustica, nonché delle relative conseguenze anche di tipo amministrativo che dovranno essere sostenute. Dall'analisi dei diagrammi, mi sembrano in qualche modo contraddittori diciamo così, perché sono, sebbene fatti in orari un po' particolari, mi sembra che la media sia di 67 decibel, per cui mi pare abbastanza, su certe zone che ben si conoscono di questo Comune, addirittura su certe zone si va anche oltre, forse fa un po' pensare, cioè proprio questo problema del traffico molto probabilmente è molto più pesante di quello che forse, diciamo così, si vuole... si vuole far pensare insomma, senza voler far polemica. Basta vedere qua, la posizione n.4, Via Terrassa angolo Via Bellanzon, mi sembra abbastanza preoccupante in certi picchi, così come Via Pietro Nenni, alle dieci e messa della mattina, mi sembrano delle situazioni..., oppure Via Padova angolo Via Cavour, lì sappiamo benissimo la presenza di strutture, 72,4 decibel per cui mi pare, situazioni che non sono proprio così benevole, sono delle situazioni da tenere minimo sotto osservazione. Quindi da monitorare continuamente, questo è l'invito che faccio all'amministrazione. L'altro invito che faccio all'amministrazione per concludere, invito il signor Sindaco ad informare tutti i cittadini, le associazioni, i comitati, che a Conselve non ci sono problemi di inquinamento acustico, grazie.

DE NADAI: Volevo dire un'ultima cosa, adesso che io sto parlando e prima che parlava lei, il livello cui dentro è di circa 72/73 decibel, tanto per avere una idea di qual è il livello di rumore.

SINDACO: Altri interventi...? Andiamo in votazione, oggetto n.7, piano di classificazione acustica del territorio, approvazione. Favorevoli? 12, contrari, astenuti 4, Ruzzon, Paoni, Tinello e Degan. Io ringrazio lo studio DNA e l'ingegner DE NADAI della presenza e del contributo alla presentazione e al lavoro che hanno svolto a Conselve per arrivare a questa pianificazione, li ringraziamo, grazie.



Approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to **SGUOTTI Luciano**

Il Segretario Generale
f.to **FINESSO dr.ssa Emanuela**

Copia conforme all'originale, ad uso amministrativo.



Il Segretario Generale
FINESSO dr.ssa Emanuela

PUBBLICAZIONE

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi
dal **05 NOV. 2003** al **20 NOV. 2003** ai sensi dell'art. 124 del
D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267., come da attestazione del Messo Comunale. N.Reg. **1047**
Addi **05 NOV. 2003**.....

Il Segretario Generale
FINESSO dr.ssa Emanuela

ESTREMI ESECUTIVITA'

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267.

li **16 NOV. 2003**

Conselve, li **18 NOV. 2003**

Il Segretario Generale
f.to **FINESSO dr.ssa Emanuela**